

Sulla politica economica e sull'amnistia

Il 17 novembre mezzo milione alle urne per il Consiglio regionale Trentino-Alto Adige

Tra la DC e i socialisti contrasto ancora aperto

Senza esito le trattative di ieri - Critiche della segreteria del PSU alla « miniriforma » dell'Università

La sinistra unita ha mutato il soffocante clima politico di Bolzano

L'accordo fra comunisti, socialisti unitari e cattolici di sinistra, fatto nuovo della consultazione elettorale - L'on Piccoli perde la calma - La trappola del Volkspartei

In difesa del piano
di sfruttamento dei bacini

LUNEDI' FERMI I MINATORI SICILIANI

Dalla nostra redazione
PALERMO, 4
I minatori siciliani resteranno paralizzati lunedì da uno sciopero di 24 ore con cui CGIL, CISL e UIL spostano sul piano della lotta di massa una battaglia che sul terreno politico è già in atto nella regione e che ha per posta lo stesso programma di "industrializzazione" mineraria. Con un'operazione che stravolge i tempi e il senso delle misure stabilite per l'aggiornamento del settore zolfifero, gli enti pubblici di settore hanno affrontato l'esodo dalle miniere di quasi duemila zolfiferi senza procedure collaudate all'avanzamento del settore minerario. Con un'operazione che stravolge i tempi e il senso delle misure stabilite per l'aggiornamento del settore zolfifero, gli enti pubblici di settore hanno affrontato l'esodo dalle miniere di quasi duemila zolfiferi senza procedure collaudate all'avanzamento del settore minerario.

Alla commissione Giustizia alla Camera

Divorzio: la DC ricomincia l'ostruzionismo

La commissione Giustizia della Camera ha cominciato ieri l'esame della proposta di legge Fortuna (PSU), spagnolo (PCI), Bassi (PSI) per l'introduzione del divorzio in Italia, ascoltando una relazione, favorevole, dell'on. Di Vagno (PSU). Nella prima fase della riunione, tuttavia, i due hanno tentato un'azione ostruzionistica.

Altra giornata di incontri tra i partiti di centro-sinistra. I nodi del momento — « decreto », amnistia, Università (per non parlare del Sifar) — restano tutti da sciogliere e la spintinerata maggioranza che tiene così precariamente in vita il governo Leone non trova ancora le basi di una intesa. Nessun accordo sul provvedimento di amnistia dal quale la DC vuole escludere i reati politici; anche ieri mattina una riunione coi socialisti ha avuto un esito fallimentare. La trattativa sugli emendamenti ad introdurre nel decreto anticongiunturale le proposte faticosamente.

« Le difficoltà — commenta il socialista Pietro Longo — sono sempre numerose ».

Dell'Università si è occupata la segreteria socialista che ha incaricato una apposita commissione di esaminare « i problemi relativi alla riforma ». La sezione scuola del PSU ha ravvisato nella

« miniriforma » approntata dal governo « talune evidenti contraddizioni rispetto alle finalità più ristrette che poteva proporsi » e ha chiesto che il partito presentasse una sua proposta di legge « più organica ed ampia ». Su questo punto, come è noto, la direzione democristiana si è trovata divisa. La corrente di sinistra non ha approvato la risoluzione in cui si afferma che il disegno di legge governativo è « un utile testo di base per un necessario e leale incontro tra le forze politiche ». La minoranza ha chiesto invece che quel testo « sostanzialmente conservatore » venga ritirato e che se ne predisponesse un altro. « Le critiche espresse — ha ribadito ieri il basista Granelli — possono essere superate solo attraverso emendamenti precisi, concordati anche con altri gruppi parlamentari ».

« L'idea di far procedere al dibattito nel Consiglio una serie di riunioni di direzione sui contenuti programmatici della riforma del centro-sinistra è di per sé positiva, ma perderebbe qualsiasi efficacia politica se non trovasse conclusione in una chiara scelta nell'assetto interno con la costituzione di una nuova maggioranza ». Se questo non avvenisse — aggiunge Granelli — non sarebbe configurabile una partecipazione della sinistra del futuro governo e di questo fatto devono tener conto i dirigenti del partito. « Sarebbe inutile far leva sui soliti appelli al senso di responsabilità al momento della soluzione della crisi. Le scelte sono da fare prima ».

5 paesi sardi si ribellano



La folla invade le piazze dei paesi recando cartelli che chiedono un nuovo Piano di rinascita e la riforma dei pascoli nella Sardegna interna. Ampi dibattiti si sono svolti nei municipi e negli edifici scolastici occupati di Irgoli, Loculi, Galluri, Orosei e Onifai. Lo sciopero generale, proclamato dal Comitato unitario di agitazione ha bloccato qualsiasi attività.

I BASCHI BLU SCAGLIATI CONTRO I PASTORI IN LOTTA

Un sindaco picchiato e trascinato in caserma - Sciopero generale, bloccate tutte le strade d'accesso - Il Consiglio regionale riapprova la legge che riduce i fitti dei pascoli, respinta dal governo

Dal nostro corrispondente
CAGLIARI, 4
I baschi blu inviati in Sardegna per la repressione del banditismo, scagliati brutalmente contro le popolazioni della Baronia e delle altre zone interne. Che la situazione sia esplosiva lo si deduce dagli avvenimenti recenti: a Pula i pastori occupano i pascoli comunali a Lodi un giovane è rimasto ucciso dai carabinieri durante gli scontri per i pascoli contesi; in Baronia le popolazioni, dopo la impetuosa marcia di protesta dei giorni scorsi sono di nuovo in lotta.

La violenza repressiva proprio nel momento in cui il Consiglio regionale ha discusso il problema più urgente della Sardegna interna, schierandosi con i pastori. L'assemblea sarda ha riapprovato, con il voto determinante del PCI (37 su 42), la legge regionale già rinviata dal governo centrale che riduce del 35% i canoni di affitto dei pascoli per l'annata agraria 1967-1968. Anche in questa occasione si è vista in destra de schiarata a fianco dei liberali, monarchici e misalin, nella difesa degli agrari assenteisti, contro i quali lottano in questo momento le popolazioni della Baronia e delle altre zone interne.

Il questore di Nuoro dottor Anania staziona permanentemente nella zona. Non si è mosso neppure quando ha ricevuto la notizia che, in un'altra parte della provincia, il latitante Pau era rimasto ucciso nel corso di un conflitto a fuoco. « Qui — ha detto il questore — la situazione è minacciosa di degenerare. Non posso allontanarmi neppure per un minuto ».

La risposta del presidente è giunta poche ore dopo: Dal Rio diceva che sarebbe venuto la prossima settimana. I sindacati hanno replicato con un altro odo: « Si invita il presidente del Rio a un incontro che dovrà avvenire domani per rassicurare le popolazioni sulle intenzioni della giunta regionale ». Del Rio non ha controreplicato, il che vuol dire che non verrà. I sindaci e le popolazioni dei cinque paesi hanno dichiarato che in questo caso la lotta proseguirà sino a quando le rivendicazioni della Baronia non saranno accolte. « Si tratta di uno sciopero a oltranza. Smettete soltanto quando il presidente della Regione ci dirà che i nostri problemi sono in via di soluzione ».

A Salaparuta

Digiunano in cento contro i ritardi nella ricostruzione

Dalla nostra redazione
PALERMO, 4.
Appeso al collo di un asino rissocchito un carciofo parla per lui « Senza neppure, sia per morire di bucezzia ». La gente di Salaparuta e di Poggioreale (Trapani) ha rifiutato le sue povere bestie in uno spazio accanto al capannone dove stamane in cento — contadini poveri, braccianti, studenti — e nel quadro delle manifestazioni di protesta in corso in tutto il territorio devastato dal terremoto di gennaio, hanno digiunato un digiuno di tre giorni, analogamente a quello che era avvenuto due settimane fa a Montevago e Santa Margherita Belice per denunciare gli intollerabili ritardi nell'opera di ricostruzione e di rinascita.

Giuseppe Podda

Andreotti riferirà il 9 sull'accordo FIAT-Citroen

L'on. Giolitti, presidente della Commissione Industria alla Camera, ha risposto alla richiesta avanzata dal compagno Giorgio Napolitano a nome del gruppo comunista per una sollecita discussione sulle trattative Fiat-Citroen, con l'intervento del ministro dell'Industria e anche, eventualmente, del presidente della società FIAT.

Stamene da Milano

Parte per Praga delegazione unitaria dei sindacati tessili

Parte stamane da Milano per Praga una delegazione unitaria dei sindacati tessili, composta da Lina Fibbi, segretaria generale della FILTEA-CGIL, dell'on. Bruno Fassina, segretario generale della FILTA-CISL; Adolfo Di Marino, segretario generale della UIL-abbigliamento; Renzo De Servi della segreteria della UIL-tessili; Giorgio Ruggeri, segretario responsabile della FILTEA di Bologna, e da Giovanni Petrilli, segretario della FILTEA di Brescia.

Dal nostro inviato
BOZZANO, 4.
Il 17 novembre oltre mezzo milione di cittadini del Trentino-Alto Adige si recano alle urne per rinnovare il consiglio regionale, che qui è la somma dei due consigli provinciali: quello di Bolzano che si compone di 25 consiglieri e quello di Trento che si compone di 27.

Nella provincia di Bolzano (circa 260.000 elettori, due terzi dei quali sono di lingua tedesca) la novità di maggiore rilievo politico è data dall'accordo ormai concluso fra il PCI, il PSIUP e i gruppi spontanei per una nuova sinistra di provenienza cattolica. La lista si chiamerà « Sinistra unita » (Geintegrierte Linke in tedesco) e avrà per simbolo la falce e il martello. Tale accordo, com'era ampiamente scontato, ha avuto l'effetto di mutare su tutta la lunga scala del microscopio nazionale della DC Flaminio Piccoli, il quale, con la grossolanità che lo distingue, domenica ha sparato in prima pagina questo titolo a cinque colonne: « Menapace comunisti e psippini a braccetto in una unica lista ».

La lista unitaria non è stata una operazione elaborata all'ultimo momento, bensì la maturazione di un lungo processo. La scelta di campo fatta da questi gruppi spontanei, che è una precisa scelta di classe anti-imperialista e anti-capitalista, è un momento — come viene precisato nel documento comune già reso noto dal nostro giornale — della spinta unitaria delle masse lavoratrici, dei giovani e delle forze di sinistra.

Con buona pace del quotidiano dell'onorevole Piccoli che definisce « ermetico » il linguaggio del comunicato, in esso vengono invece precisati con estrema chiarezza gli obiettivi che lo schieramento unitario si propone: « Vogliamo — si dice — che anche nella provincia siano presenti e si sviluppino quei fermenti di rinnovamento che si manifestano nel mondo cattolico e in tutta la società. A tale proposito ci battiamo per una netta opposizione alla gestione immobilistica del centro sinistra in campo nazionale, regionale e nella nostra provincia, con la esaltazione del valore dell'autonomia come controllo politico di base sull'esecutivo, degli organismi rappresentativi regionali e provinciali come tribuna e canale del disagio reale delle nostre popolazioni, con la utilizzazione di tutti i possibili spazi di autogestione del potere locale ».

Questo linguaggio sarà magari « ermetico » per l'onorevole Piccoli, ma risulterà chiarissimo per tutti coloro che intendono portare un soffio di aria fresca nella vita politica di questa provincia, sofferocata da una gestione politica che da sempre subordinato le proprie scelte a quelle sinistrali dei capitoli mascherandole dietro la retorica cortina di un acceso nazionalismo.

Proprio con questa trappola la Volkspartei, un partito che detiene a Bolzano 16 consiglieri su 25, è fino ad ora riuscita, in nome di una « sacra unione » che ha sempre fatto il gioco delle forze reazionarie, a dividere i lavoratori di lingua tedesca da quelli di lingua italiana, i cui interessi sono ovviamente gli stessi. Ma proprio per questo — il collegamento consapevole degli interessi di classe fra le popolazioni sfruttate ed escluse di lingua italiana e di lingua tedesca — si precisa ancora nel comunicato della sinistra unita — sarà una delle tendenze fondamentali della nostra lotta, il superamento di artificiali limiti confessionali, la responsabilizzazione delle persone e dei gruppi saranno i primi obiettivi della nostra comune battaglia ».

La campagna elettorale sarà un momento importante di questa battaglia, essa si svolgerà a fine novembre del 1964), la professoressa Menapace, che ricorderemo accaniti gli studi dell'Università cattolica di Milano, dove insegna, nel corso dell'occupazione dell'ateneo, non ha esitato a restituire la tessera dell'onorevole Rumor accompagnandola con una lucidissima lettera in cui, resasi conto che all'interno di questo partito non vi è spazio per condurre una battaglia di rinnovamento democratico, si era accesa a una scintilla di schiarata a fianco di tutte quelle forze politiche che vogliono davvero operare per realizzare una società in cui non vi sia più posto per lo sfruttamento e per l'ingiustizia sociali.

Camera
Decise
critiche
di Lezzi
(PSU) al
« decreto »

È proseguito ieri alla Camera il dibattito generale sul « decreto » varato dal governo alla fine d'agosto nel tentativo di dare nuovo impulso alla nostra economia stagnante. Il decreto ha suscitato nelle discussioni politiche, nei dibattiti in Commissione e, da due giorni, anche in aula radicali critiche da parte dei comunisti e della sinistra dc. Ieri il socialista Lezzi ha affermato che il decreto suscita pesanti perplessità in rapporto al piano quinquennale, con il quale è in contraddizione. Inoltre una attenta analisi delle disposizioni emanate dal decreto porta a concludere che le provvidenze creditizie non sembrano idonee a favorire lo sviluppo produttivo del Mezzogiorno.

Nella seduta di ieri sono state discusse anche alcune interrogazioni tra le quali una, del compagno Giachini sul problema generale dell'autonomia funzionale e del miglioramento del sistema portuale e in particolare sull'utilizzo da parte dell'Italider di Piombino del pontile per imbarcare prodotti della società Magnon.

Il governo: fu giusto manganellare a Pesaro e Venezia

La polizia quando picchia, arresta e denuncia; ha sempre ragione. Come al solito, il governo interrogato sulla cariche del giudice scuro contro i manifestanti di Pesaro (Festival internazionale del libro europeo) e di Venezia (Biennale) ha difeso l'aggressione poliziesca. Come è noto, una sentenza recente della Corte Costituzionale obbliga i Comuni a indennizzare i vincoli posti dai piani urbanistici sui terreni per i quali una prevista una utilizzazione pubblica. Però, prefetti e giunta provinciali amministrative stanno respingendo questi piani creando uno sconvolgimento gravissimo nel settore urbanistico.

« Come è noto, una sentenza recente della Corte Costituzionale obbliga i Comuni a indennizzare i vincoli posti dai piani urbanistici sui terreni per i quali una prevista una utilizzazione pubblica. Però, prefetti e giunta provinciali amministrative stanno respingendo questi piani creando uno sconvolgimento gravissimo nel settore urbanistico. Che cosa ritiene di fare il governo? Non pensa che sia giunta, tra l'altro, l'ora di un'analisi del problema urbanistico? Il sottosegretario ha detto che per quanto riguarda la situazione creata dalla sentenza recente della Corte Costituzionale il governo ha in mente un progetto di legge di cui però non si può precisare il contenuto. Per la riforma, Riccio, naturalmente non ha detto nulla ».

Stamene da Milano

Parte per Praga delegazione unitaria dei sindacati tessili

Parte stamane da Milano per Praga una delegazione unitaria dei sindacati tessili, composta da Lina Fibbi, segretaria generale della FILTEA-CGIL, dell'on. Bruno Fassina, segretario generale della FILTA-CISL; Adolfo Di Marino, segretario generale della UIL-abbigliamento; Renzo De Servi della segreteria della UIL-tessili; Giorgio Ruggeri, segretario responsabile della FILTEA di Bologna, e da Giovanni Petrilli, segretario della FILTEA di Brescia.

Ricostituita a commissione d'inchiesta sulla mafia

La commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia è stata finalmente ricostituita. Sono previsti trascorrere quattro mesi dall'insediamento della Camera. Al riguardo, nei giorni scorsi, c'era stata una ferma denuncia delle espressioni di cultura regionalista del PCI, in uno scioglimento ai Presidenti della Camera e del Senato a costituire con urgenza la commissione.

Comizi del PCI

Oggi: Ferrara, Chiaromonte; Ravenna, Sora, Ciofi, Ponteder, Minucci.
Domani: Siderno, Anicovi; Bari, Annunziata, Codipora, Chiaromonte; Roma, Colossetti, Di Giulio, Spoleto, Ingreco; Termini I., Le Tori; Callianisella, Macaluso; Napoli, Occhitelli; Casertano, G. C. Pajetta, Nuoro, Relchinni; Genova, Adamoli; Aquila, Capellan; Anagni, Ciofi; Perugia, Marsciano, Ferrara; Montevarchi, Leda; Brindisi, Pisticci; Arezzo, Tedesco.
Domani a Siena apertura della campagna elettorale con una manifestazione unitaria durante la quale parleranno A. MERI, R. BARSANTI e A. CIACCI.
Oggi a Bari il compagno AMENDOLA parteciperà a un dibattito sul libro « La classe operaia italiana ».

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio della seduta pomeridiana di lunedì 7.

ro. r. g. f. p.